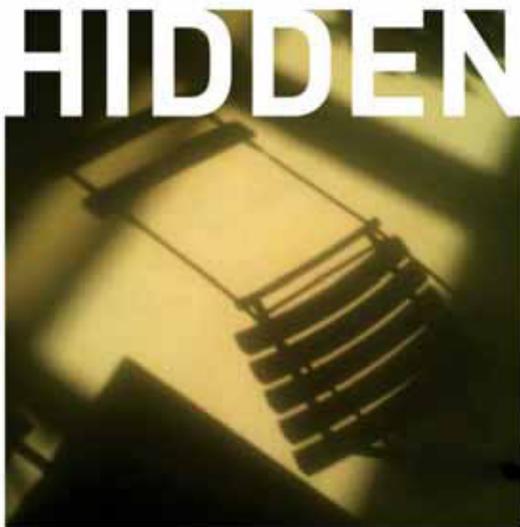


# La vita di Karla

(Fiabe del Circolo **Hidden** + Fiabe per dire)

Inventiamo una fiaba?

11 marzo 2012 - Circolo Hidden



[www.circolohidden.com](http://www.circolohidden.com)

Hidden è un'associazione culturale che organizza concerti, mostre d'arte, monologhi teatrali, presentazioni di libri, piccole rassegne di cinema indipendente e tante altre cose ancora. Succede sempre qualcosa di interessante e non si può mai sapere chi si incontrerà. Ma sono tutte persone alla ricerca di una nuova forma di socialità, meno rumorosa e più raccolta.

“Inventiamo una fiaba?” è una nuova iniziativa che prevede degli incontri con i bambini per immaginare, raccontare, disegnare, rendere viva una fiaba. Gli incontri sono coordinati da Fiabeperdire che con grande passione e rispetto segue il filo e tesse le ricche trame dell'immaginazione.

LA VITA DI  
KARLA

La vita di Karla...



No. Non ci siamo sbagliati a mettere il titolo per due volte. Ma fra le autrici di questa fiaba c'erano due vere e proprie calligrafe e ci piacevano così tanto i loro titoli che li abbiamo messi entrambi!

Fatta questa precisazione, possiamo cominciare.

C'era una volta una vecchietta con le mèche rosa. In effetti con la chioma grigia a strisce rosa e gli occhiali ton-di rossi aveva un nonsoché di allegro. Nonostante i quasi 100 anni e la sedia a rotelle che ormai l'accompagnava da qualche tempo, era una vecchietta piena di energia e con una vita tutta da



raccontare.

Quando era piccola non era una di quelle bambine per cui tutti impazzivano, era carina, ma un po' troppo maschiaccio per essere fra le più belle della classe. Giocava a calcio, andava a cavallo, si metteva le 'All Star' ai piedi e non si vestiva come Hello Kitty.

Crescendo poi la sua non passione per il rosa è cambiata, così pure il suo modo di vestirsi da maschiaccio, e così a quindici anni si tinse i capelli di rosa e smise di giocare a calcio. Ma i cavalli restarono con lei fino alla fine dei suoi giorni.



Ma ci siamo scordati di dirvi il suo nome! Che sbadati. Questa vecchietta con le mèche rosa si chiamava Karla Golia ed era un po' italiana, un po' tedesca, un po' inglese. Come? Tutte e tre le cose? Ma quanti genitori aveva? Tre? Ne aveva due come tutti, ma il padre era italiano e le aveva passato l'amore per il calcio, la madre inglese le aveva insegnato a bere il tè alle cinque cascasse il mondo, e la nonna tedesca le aveva dato quel bel nome con la kappa e la voglia di viaggiare.



Con una macchina fotografica sulle spalle, Karla decise di andare in giro per il mondo a fotografare quello che succedeva.

Lei non amava i paesaggi e nemmeno la moda, Karla amava la vita, quella vera, i fatti di cronaca, anche quelli più duri e pericolosi.

Decise così di fare un reportage di guerra e di andare in Afghanistan.

Naturalmente con le mèche rosa nascoste sotto il berretto militare che le aveva regalato la nonna tedesca.

Prima di partire salutò il suo cavallo e preparò una casetta portatile per Mol-



li, la sua adorata gattina fashion che passava le giornate davanti alla tv a guardare sfilate di moda o a sfogliare Vogue. Entrambe sarebbero partite per l’Afghanistan.

“Ma sei sicura? Io non saprò che fare in un campo militare! Almeno vedi di portarmi dietro qualche trucco, dei vestiti brillantati, qualcosa per ricordarmi che sono una cat model e non una gattina qualsiasi!”

Karla, con Molli a seguito, arrivò in Afghanistan e trovò tanto dolore ma anche l'amore.

La prima volta che vide Tizio, il suo cuore quasi scoppiò.

Anche lui la notò con quei suoi simpatici occhiali rossi e quegli occhi furbi e svegli. Ma fra una bomba e una mitragliatrice, il loro primo appuntamento non fu facile. Tizio poi era in guerra da due anni, non si ricordava nemmeno più come conquistare una donna ed era così fuori allenamento che per farsi notare sparò un colpo sulla visiera del cappello di lei.



Risultato?

Lei svenne cadendogli tra le braccia e lui la baciò. Beh ma sei lei era svenuta e addormentata il bacio non era valido. Ma del resto se ha funzionato con la bella addormentata nel bosco poteva funzionare anche con Karla no?

E infatti funzionò.

Karla e Tizio, fra una bomba e l'altra, cominciarono la loro storia d'amore.

Erano innamorati alla follia.



Non passava minuto senza che si tenessero per mano.

Il General Killer, capo del battaglione di Tizio, l'aveva notata pure lui. Non che fosse la più bella del pianeta, ma dopo due anni di guerra una donna fa strage di cuori se compare in un campo militare! E il General Killer si fissò che Karla dovesse diventare la sua donna! Ci provò in ogni modo, ma Karla non lo degnava di uno sguardo, lei era fedele al suo Tizio e niente e nessuno le avrebbe fatto cambiare idea.



Nei pochi momenti di calma Karla, Tizio e Molli se ne stavano tutti e tre insieme come una vera famiglia ed erano felici come non mai. Così felici che un mattino, all'alba, quando il cielo era un'esplosione di colori, Tizio si inginocchiò e chiese a Karla:

“Mi vuoi sposare?”

Il sì esplose nel cielo come una bomba. Anche Molli miagolò tutta mattina dalla gioia!!!! Un matrimonio!!!!

Le avrebbero sicuramente comprato un abito fashion!!! Evviva!!!

Il giorno delle nozze arrivò nonostante General Killer cercasse in ogni modo



di contrastarlo evitando di concedere a Tizio la licenza.

Ma se Romeo e Giulietta con tutti i casini che avevano sono riusciti a sposarsi, vuoi che Tizio non riesca a sposare la nostra Karla con le mèche rosa?

E infatti il 7 di maggio la sposò su un bellissimo carro armato!

La luna di miele fu troppo breve. C'era la guerra e non si poteva scappare in qualche paradiso tropicale.

Il loro amore era bello, e così forte che General Killer rischiava quasi di accendersi da tanto amore. Roso dalla rabbia e dall'invidia tese una trappola povero



Tizio, che, come un pirla, ci cascò.  
General Killer lo mandò in una finta missione, una vera e propria trappola pensata per farlo fuori, eliminarlo.  
E così fu.  
Tizio corse nella direzione che gli aveva indicato il suo generale, ignaro che nascosto da un letto di foglie c'era un burrone di 100 metri.  
E niente e nessuno avrebbe potuto strappararlo da una morte così feroce e violenta.



Il General Killer in persona avvisò Karla della morte di Tizio sperando che la donna si buttasse fra sue braccia per cercare consolazione.

Ma Karla se ne andò con il cuore spezzato ad abbracciare la sua Molli, l'unico amore che le fosse rimasto accanto. Che ingiustizia!! Ora che era felice, le avevano portato via il suo grande amore, suo marito.

Karla quella notte si strinse forte al petto l'uniforme di lui, e la fede che aveva al dito. Lo avrebbe amato per sempre e prima o poi sarebbero stati di nuovo insieme.



Tizio dal cielo sapeva tutto, e non si dava pace. Karla non sospettava minimamente di General Killer, che era sempre vicino a lei per consolarla, e così Tizio ci pensò da solo a farsi giustizia.

Una notte prese le sembianze di un fantasma e offrì al General Killer un carciofo magicamente avvelenato. Come la mela di Biancaneve quel carciofo era così bello... e poi Tizio sapeva che General Killer non avrebbe mai potuto resistere ai carciofi e infatti se lo mangiò di gusto e stramazza a terra.

Tizio tornò in cielo felice ma non così felice. La vendetta non lo riportò ac-



canto alla sua amata. Con o senza General Killer, lui comunque non poteva vivere accanto a Karla e questo lo faceva soffrire.

Anche Karla soffriva senza di lui e per svagarsi un po' portò Molli a New York, a sfilare per Dolce & Gattino.

Molli era euforica e felice come non mai.

Quello sarebbe stato il giorno più bello della sua vita. Visto il suo fisico asciutto gli stilisti la scelsero per indossare un bikini.

Era emozionatissima!

Partì la musica, arrivò il suo turno, e con tutto lo charme che aveva in corpo



attraversò quella passerella con la grinta di un leone.

Fu un successo mondiale.

Karla abbracciò forte Molli che però era ghiacciata e sudava freddo.

Con il freddo che aveva preso, le era venuta la polmonite. Corsero dal più bravo veterinario della città, ma con -30 gradi e il bikini, non c'era ormai più nulla da fare.

Sul lettino, Molli con un filo di voce disse alla sua padrona che era felice.

“Grazie di avermi portato qui, è stato il momento più bello della mia vita, ed è bello andarsene con il cuore felice, grazie di avermi sempre voluto bene”.



Karla restò davvero sola, e con gli anni le venne l'artrosi e finì su una sedia a rotelle. Per passare il tempo che non passava mai faceva dei fiori di maglia e creava tante coperte per combattere il freddo dell'inverno sperando che lo spirito di Molli, nel caso avesse ancora freddo, potesse mettersi addosso e riscaldarsi un po'. Ormai non poteva più andare a cavallo, ma a casa aveva un bellissimo ritratto di quando era giovane... e guardarlo le faceva ricordare i suoi bei tempi da amazzone.

Il tempo passava e Tizio e Molli le mancavano sempre di più. La solitudine era diventata insopportabile. Così decise di chiamare Dolce & Gattino, gli unici stilisti con cui avesse un legame, e chiese loro un aiuto. Ci aveva provato a fare da sola con la maglia ma non ci era riuscita.

Le servivano due ali di luce per raggiungere suo marito e la sua gattina nel cielo. E le due ali dovevano essere belle e forti perché dovevano sollevare anche la sua inseparabile sedia a rotelle.

“Ma perché non ci vai senza, in cielo?”  
- chiesero Dolce & Gattino

“Metti che cado, senza sedia poi non mi muovo più...”



“Vada per la sedia allora! Faremo due ali fortissime!”

I due stilisti impiegarono un mese per fare le ali di luce ma alla fine ci riuscirono. Il giorno che le consegnarono a Karla era un meraviglioso giorno di sole. Karla era pronta.

Qui non aveva più nulla da fare: aveva spento le candeline dei suoi 100 anni, ora voleva riabbracciare la sua famiglia.

Salutò la sua casa, i suoi amici stilisti, e prese il volo.

Il mondo dall'alto era uno spettacolo, una meraviglia. Il volo fu bellissimo.

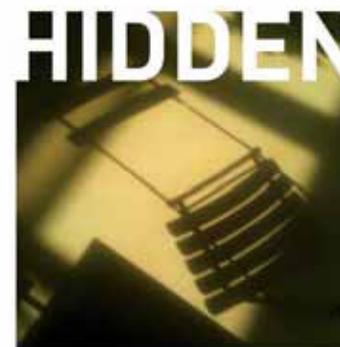
Attraverso le nuvole, le stelle e arrivò in cielo dove Tizio e Molli la stavano aspettando a bordo di un bellissimo cavallo bianco.

Gli occhi di Karla si riempirono di lacrime di gioia, i tre si abbracciarono e vissero per sempre nel cielo felici e contenti.

Lo so, qui manca un disegno con i tre felici, ma tutte le scrittrici e illustratrici di questa fiaba avevano ormai l'artrite alle dita e sentivano il profumo di torta al cioccolato che le aspettava, quindi armatevi di fantasia e immaginateli voi Karla, Tizio e Molli felici nel cielo.



Scritta e illustrata da:  
Aria Bodio, Greta Baumgartner,  
Giorgia Vercelloni, Livia Filomena e  
Olivia Bricchi  
al Circolo Hidden in un pomeriggio di  
marzo, fra una torta di pere e cioccolato e  
tante risate.



Fiabe  
Per  
Dire